

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo
generale 00769229

ESC - Ente schedatore S121

ECP - Ente competente S121

RV - GERARCHIA

RVE - RIFERIMENTO VERTICALE

RVEL - Livello 15

RVER - Codice oggetto
radice 0900769229

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	piano primo, sala 16
UB - UBICAZIONE	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	2014OPAOA00769229_15
INVD - Data	2014
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	cattedrale
PRCD - Denominazione	Cattedrale Metropolitana Primaziale di Santa Maria Assunta
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	sec. XIV prima metà
PRDU - Data uscita	1963 ante
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	biblioteca
PRCQ - Qualificazione	capitolare
PRCD - Denominazione	Biblioteca Arcivescovile Cardinale Maffi
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1963
PRDU - Data uscita	1986
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	miniatura
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
OGTP - Posizione	nelle carte
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	648
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIV

DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1340
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1349
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito pisano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pergamena/ miniatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	UNR
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Lettere filigranate fra cui molte anche rifesse rosse e blu e blu e rosse, di varie grandezze dal fondo blu con filigrana in inchiostro rosso, e dal fondo rosso con filigrana in inchiostro blu o viola e, in rari casi, anche in oro. Il motivo decorativo è a perlinature, perle cigliate, motivi fitomorfi, motivi geometrici e filamenti.
NSC - Notizie storico-critiche	Il corale fa parte del nucleo di corali eseguiti per la Primaziale e conservati in cattedrale in un armadio, come riporta la Dalli Regoli (1986, p. 148), "situato presso il presbiterio". Nel 1963 risulta esposto "nei local i dell'Opera" (Dalli Regoli, 1963). Il corale, un antifonario relativo al Tempo dell'Avvento, reca una pagina-incipit a carta 4 con il testo "Aspiciens a longe" e con la miniatura dell'iniziale A che illustra l'apparizione di Cristo ai Profeti, che risulta essere una carta appartenente probabilmente ad un codice più antico ed ascrivibile forse ad un miniatore fiorentino, mentre il resto del corale è attribuibile ad ambito pisano. Il Papini (1912) ascrive l'illustrazione del Corale ad un maestro attivo nella seconda metà del XIV secolo di ambito fiorentino. Stessa attribuzione viene data nel catalogo della "Mostra d'arte sacra antica" del 1953. Il Salmi (1954) riconosce la stessa mano del miniatore che ha illustrato il Breviario Laurenziano Ms. Strozzi, ascrivibile ad ambito pisano. Di quest'ultima idea è anche la Dalli Regoli (1963, 1986) che attribuisce ad un anonimo maestro, che chiamerà Maestro primo, la paternità delle miniature di questo corale e anche dei corali E.8 e C.5. Secondo la studiosa l'anonomo

maestro doveva risiedere stabilmente a Pisa dove lavorava sia per le comunità religiose (Opera Primaziale, convento di San Francesco) che per i magistrati comunali (Archivio di Stato di Pisa, mss. Com. A.15 e Com. A. 18). Il Maestro, che operava all'interno di una sigla stilistica ben riconoscibile, doveva appartenere ad un'officina che aveva molti punti di contatto con la cultura figurativa della prima metà del Trecento (figurine asciutte con vesti dai segni composti, capigliature compatte, volti dai lineamenti marcati), in cui venivano unite in un equilibrio perfetto sia forme senesi che fiorentine avendo però un punto di riferimento determinante in Francesco Traini e nella tradizione pisana dei pittori attivi nel Camposanto. Sono inoltre, pur mantenendo uno stile personalissimo, sempre di chiara derivazione dei moduli presenti nel Camposanto pisano, i vari essere fantastici presenti nelle "droleries" dei fregi che ornano tutte le lettere. I colori che dominano le miniature sono vari e si muovono da gamme tenui, come i rosa o i gialli pallidi, ad altre forti e intense come gli azzurri o gli arancioni.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
CDGS - Indicazione specifica	Cattedrale di S. Maria Assunta
CDGI - Indirizzo	Piazza del Duomo - 56100 Pisa (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	4258

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Mostra storica nazionale della Miniatura
MSTL - Luogo	Roma
MSTD - Data	1953

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2012
CMPT - Nome compilatore	Innocenti A.

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2022
CMPT - Nome compilatore	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)

FUR - Funzionario responsabile

Russo S.

AGG - AGGIORNAMENTO

AGGD - Data	2014
AGGN - Nome revisore	Bonanotte M.T.